

mercoledì 25 marzo 2015 - ore 21

E FU SERA E FU MATTINA

Regia e montaggio: Emanuele Caruso - **Sceneggiatura:** Cristina Cocco, E. Caruso, Marco Domenicale - **Fotografia:** Cristian De Giglio - **Soggetto:** Beppe Masengo, E. Caruso - **Interpreti:** Albino Marino, Lorenzo Pedrotti, Simone Riccioni, Sara Francesca Spelta, Francesca Risoli, Nicola Conti, Giovanni Foresti - Italia 2013, 109', autodistribuito.

Qualcosa sta per sconvolgere la tranquilla quotidianità degli abitanti di Avila, un paese piemontese tra le Langhe e il Roero: un evento dal tono apocalittico che toccherà ogni singolo individuo e lo porterà a riconsiderare la propria esistenza...

E fu sera e fu mattina si propone come un piccolo e interessante esempio di modalità produttive e distributive abbastanza innovative e rare nel panorama italiano. È un film a tutti gli effetti "glocal", in quanto la riconoscibilità territoriale si fonde con un tema universale, che molto ha ispirato il cinema e la cultura degli ultimi anni: la fine del mondo. Si racconta infatti delle reazioni di un piccolo paese langarolo alla notizia che il sole si sta spegnendo e scoppierà. Emergono in superficie i malcelati problemi tipici di una piccola comunità e delle loro rappresentazioni cinematografiche, come l'ipocrisia, le piccole meschinità e il continuo approfondimento sulla vita altrui fatta dietro le spalle. Il tutto intervallato da ricorrenti panoramiche sul bellissimo paesaggio delle colline e dei vigneti, che pare osservare da lontano le piccolezze umane, sopravvivendo disinteressato ad esse. Caruso si mostra già consapevole del mezzo, come dimostrano la composizione di certe inquadrature e i piccoli ricorrenti movimenti di macchina, riuscendo (...) a creare l'efficace ritratto di una piccola comunità che ha le carte in regola per interessare il pubblico non solo piemontese. (Edoardo Peretti, mediacritica.it)

L'intento del film è ambizioso, per tanti motivi. A partire dall'analisi dell'evoluzione, in bene o in male, dei rapporti umani in un momento in cui necessariamente si devono spogliare di tutte le inutilità e falsità. Fino agli spunti filosofici e religiosi che vuole suggerire: di fronte a una fine obbligata c'è chi sceglie Dio, chi sceglie l'uomo, chi sceglie la natura, non senza avvertire le contraddizioni di ognuna di queste scelte. Un ruolo importante riveste l'ambiente, che il regista qui interpreta nella sua accezione più ampia. Ad avviare la trama del film è l'inaspettata esplosione del sole, un'anomalia che sembra quasi naturale conseguenza del cambiamento climatico globale. Caruso documenta con la sua macchina da presa le strade del paese, le vigne coltivate, le colline illuminate dal sole, le albe e i tramonti, ma soprattutto la cultura di quel territorio che il regista ha scelto come scenografia del suo film. La Morra e i comuni limitrofi delle Langhe, in Piemonte, emergono tramite le tradizioni (la festa di paese, le chiacchiere al bar, i pettegolezzi dal parrucchiere), la lingua (dialetto e italiano si completano a vicenda), il cibo e il vino, vissuti come elementi di condivisione. (...) "*E fu sera e fu mattina*" fa riferimento alla necessità di cambiare profondamente il nostro modo di vivere l'ambiente che ci circonda, pena l'autodistruzione del genere umano. Il verso tratto dalla Genesi che dà il titolo al film diventa pertanto sintesi di una paura e di una speranza al tempo stesso. (...) Da premiare l'intento di voler realizzare un'opera sfaccettata, che nei contenuti affronta temi di attualità e nella forma comunica entusiasmo e voglia di fare. (...) Un progetto coraggioso, una produzione indipendente costata solo 70 mila euro. (Daniela Falchero, www.greenews.it)